

Secessionisti veneti: chiuse le indagini, per la Procura è terrorismo



(Il "Tanko 2")

Era il **3 aprile 2014** quando nelle prime pagine dei giornali apparve, per la seconda volta nella storia, l'immagine dell'incarnazione dello spirito secessionista del lombardo-veneto: il "**Tanko 2**", trattore dai tratti guerreschi e futuristici. Quel giorno ci furono **24 arresti** disposti dalla Procura di Brescia, in quanto è nel Bresciano (a **Erbusco**) che si sarebbe costituito il gruppo. Altri **27 gli indagati**.

Altro che "**golpe da mona**". Per la **Procura bresciana**, che ha concluso **mercoledì scorso** le indagini preliminari, si tratta di «associazione con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico» (ex **art. 270 bis**: "Chiunque promuove, costituisce, organizza, dirige o finanzia associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico è punito con la reclusione **da sette a quindici anni**. Chiunque partecipa a tali associazioni è punito con la reclusione **da cinque a dieci anni**").

Tra gli indagati, **18** rientrerebbero nella prima fattispecie, avendo **costituito**

l'associazione "**L'alleanza**" ed essendosi procurati **armi** quali un aspirante carro armato ed esplosivi «con il proposito del compimento di atti di violenza quali l'occupazione militare di piazza San Marco» per «costringere i legittimi poteri pubblici ad acconsentire alla indipendenza del Veneto», determinando così «lo scioglimento della unità dello Stato in violazione dell'art. 5 della Costituzione italiana» ("La Repubblica, **una e indivisibile...**"). Altri **32**, invece, ricadrebbero nella seconda fattispecie, avendo **partecipato** alla suddetta associazione eversiva.

I **50** presunti sovversivi rischiano il processo, ma avranno la possibilità di farsi interrogare o di depositare memorie difensive per persuadere il pubblico ministero della loro innocenza. Tra questi il «prigioniero di guerra» **Luigi Faccia**, oriundo di Conselve, l'ideologo del federalismo ex onorevole **Franco Rocchetta**, la Giovanna d'Arco dei secessionisti veneti **Patrizia Badii**, il capitano dei Forconi **Lucio Chiavegato**, e il vicentino **Massimo Canevarolo**, "portavoce del Fronte San Marco".

Il piano, secondo le prime indagini, contemplava un'ampia **manifestazione** in piazza durante la quale avrebbe fatto la sua indispensabile comparsa il Tanko 2, «armato» così da poter essere, come asseriva Faccia, «veramente credibili e soprattutto avere il controllo del nostro territorio e da là fare il passo verso la vittoria». Fonte di ispirazione e, per qualche indagato, prima esperienza sul campo, naturalmente, la vicenda dei **Serenissimi** che il **9 maggio 1997** occuparono piazza San Marco con il babbo di Tanko 2, "Tanko", e issarono sul campanile di San Marco la bandiera giallorossa con leone di Venezia, motivati da una ferma contrarietà all'invasione napoleonica del 1797 e al seguente plebiscito per l'annessione all'Italia del 1866. Saranno i magistrati italiani a stabilire se la "vittoria" cui aspiravano i secessionisti fosse caratterizzata da aspetti terroristici o eversivi nei confronti dello Stato italiano.